



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "Alessandro Magno"

Via Stesicoro, 115 - 00125 Roma - Distretto XXI

C.F. 97713010581 - tel. 0652360537 – www.alessandromagnoaxa.edu.it

e-mail: rmic8fp00a@istruzione.it; rmic8fp00a@pec.istruzione.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e.p.c.

Al Consiglio d'Istituto

Alla RSU

Alle Famiglie

Agli alunni

Alla DSGA e personale Ata

Sedi e plessi

All'albo e al Sito WEB

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTOF RELATIVO AL TRIENNIO 2025-28
ex art. 1 comma 14 L 107/2015

VISION

"Crescere insieme per progettare il futuro"

Immaginiamo una scuola che non sia solo un luogo di apprendimento, ma anche uno spazio accogliente e inclusivo, dove ogni studente si senta apprezzato e supportato nel proprio percorso di crescita. Questo è il cuore della nostra visione: una scuola che abbraccia la diversità, che accoglie ogni ragazzo e ragazza indipendentemente dalle loro origini o difficoltà, e che diventa una guida sicura verso il futuro.

La scuola che immaginiamo non è soltanto un edificio, ma un autentico punto di riferimento per la formazione delle nuove generazioni. È uno spazio vitale dove si coltiva l'eccellenza educativa e si promuove lo sviluppo delle competenze indispensabili per affrontare le sfide di un mondo in continua trasformazione. Qui, gli studenti non solo consolidano solide basi culturali, ma hanno

anche l'opportunità di approfondire conoscenze specialistiche, preparandosi ad affrontare con consapevolezza e creatività il futuro che li attende.

La nostra scuola vuole essere un motore di crescita per l'intero territorio, lavorando in sinergia con le famiglie e le istituzioni locali per contribuire al benessere della comunità e rafforzare la coesione sociale. Allo stesso tempo, aspiriamo a costruire un ambiente stimolante e inclusivo, dove l'arte, il teatro e la musica diventino linguaggi universali, capaci di esprimere emozioni, valorizzare le diversità culturali e costruire ponti tra generazioni e tradizioni differenti.

MISSION

Successo formativo nella Scuola Inclusiva: Equità e Innovazione al centro della progettazione.

La Missione di questa Dirigenza è quella di costruire attivamente una comunità educante che ponga al centro il successo formativo integrale di ogni studente.

Questo si realizza attraverso la progettazione e l'implementazione di percorsi didattici e organizzativi flessibili, equamente accessibili e intrinsecamente innovativi, capaci di valorizzare la diversità come risorsa, abbattere le disuguaglianze e promuovere lo sviluppo di competenze chiave per la cittadinanza attiva e per affrontare con consapevolezza le sfide del futuro.

L'impegno primario è garantire un'educazione di alta qualità, inclusiva ed equa per tutti, come delineato nell'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, stimolando la ricerca, la sperimentazione metodologica e la piena collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e il territorio.

Mediante l'adozione di percorsi personalizzati e l'impiego di metodologie innovative, ci impegniamo a ridurre le disparità educative e sociali, garantendo a tutti gli studenti pari opportunità di possibilità di sviluppo e di crescita.

Crediamo nella centralità della motivazione e nell'importanza di un apprendimento coinvolgente e significativo. Per questo progettiamo percorsi didattici innovativi, che valorizzano le unicità di ciascuno, incoraggiano l'autonomia e aiutano ogni ragazzo a scoprire e sviluppare il proprio potenziale. All'interno di questo percorso, l'inclusione non è solo un principio, ma una pratica quotidiana che si traduce in ascolto, rispetto e partecipazione attiva.

Promuoviamo inoltre una cultura dell'impegno fondata su studio, creatività e responsabilità condivisa. La musica, il teatro, lo sport e le esperienze laboratoriali diventano strumenti privilegiati per imparare a collaborare, pianificare e raggiungere obiettivi comuni. In un'ottica di cittadinanza attiva, educiamo alla sostenibilità ambientale e sociale, affinché le nuove generazioni diventino protagoniste consapevoli di un futuro più giusto, solidale e rispettoso del pianeta.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTI

il D.P.R. T.U. n.297/94;

- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 Marzo 2009. N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4 del decreto Legge 25 Giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 Agosto 2009 N. 133;
- gli artt. 26- 27- 28- 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;
- il DECRETO LEGISLATIVO 60/2017 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”;
- il DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”;
- il DECRETO LEGISLATIVO 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica delle studentesse e degli studenti con disabilità”;
- il DECRETO MINISTERIALE 328/2022 “Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”;
- il DECRETO INTERMINISTERIALE 176/2022 “Disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado”
- la LEGGE 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento dell’educazione civica”; le Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, nota n.35 del 22/06/2020 e il DECRETO MINISTERIALE 183/2024 “Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”;
- la LEGGE 150/2024 e ORDINANZA MINISTERIALE 3/2025 di Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati;
- la LEGGE 79/2025, Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026; per la promozione dell'internazionalizzazione e l'educazione alla cittadinanza globale;
- l'atto di indirizzo per il triennio 2022-2025
- il PTOF del triennio 2022-2025 elaborato dal collegio docenti e approvato dal C.d.I.;
- il Piano Annuale di inclusione deliberato dal Collegio dei docenti;

-
- il DECRETO DIPARTIMENTALE 2276 del 6 agosto 2025, e i relativi OBIETTIVI assegnati alla Dirigenza Scolastica per l'a.s. 2025/2026, DI RILEVANZA NAZIONALE, di cui all'allegato A, e DI RILEVANZA REGIONALE, di cui all'allegato B
 - gli OBIETTIVI REGIONALI del Sistema di Istruzione:
 1. riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti
 2. miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica
 - [L'Atto di indirizzo politico-istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'anno 2025](#), adottato dal Ministro Valditara con D.M. 4 febbraio 2025, n. 20
 - La PROGRAMMAZIONE NAZIONALE PN SCUOLA E COMPETENZE 2021-2027:
 1. **Obiettivo specifico: ESO4.5** – Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+);
 2. **Obiettivo specifico: ESO4.6** – Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+);
 3. **Obiettivo specifico: ESO4.7** – Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+);

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

PRESO ATTO degli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

TENUTO CONTO dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

COSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in quattro plessi nel Municipio X;

TENUTO CONTO dell'organico dell'autonomia assegnato, delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

CONSIDERATE le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio con cui l'IC ha costruito proficui e significativi rapporti di collaborazione;

CONSIDERATO il PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA', siglato nel marzo 2023 con gli EELL e le Associazioni del Terzo Settore del Territorio

TENUTO CONTO dei percorsi di formazione intrapresi nel triennio 2022-25 e dei nuovi bisogni di formazione del personale docente e ATA;

CONSIDERATE le esigenze condivise della comunità professionale docente di innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento e delle pratiche in grado di far maturare competenze di base, disciplinari e trasversali;

TENUTO CONTO delle iniziative promosse negli anni precedenti per l'innovazione metodologico-didattica, per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento, per la promozione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate, volte alla realizzazione delle migliori condizioni per permettere il successo formativo di tutti gli allievi, coinvolgendo tutti gli alunni nella costruzione dei saperi, nella maturazione di competenze base e trasversali;

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo;

VISTO l'art. 32 co. 3 del CCNL 2019-21 che richiama la progettazione educativa e didattica al centro dell'azione della comunità educante che è definita con il PTOF;

CONSIDERATI i percorsi e le attività formative svolti e in atto previsti dai progetti di Istituto grazie alle risorse finanziarie PNRR:

- Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi (D.M. 218/2022);
- Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023);
- Progetto ***“Costruisci il tuo domani: un viaggio di Orientamento”*** Obiettivo Specifico ESO4.6– Azione ESO4.6.A4 – Sotto azione ESO4.6.A4.D

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate nel RAV e nel PDM;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'art. 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTOF RELATIVO AL TRIENNIO 2025-28

Per l'attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) avrà come obiettivo primario l'innalzamento della qualità dell'istruzione e il potenziamento delle abilità di tutti gli studenti e le studentesse, tenendo conto delle specifiche tempistiche e modalità di apprendimento di ciascuno.

L'operato dell'istituto scolastico riflette l'autonomia della sua comunità professionale e del contesto territoriale. Esso valorizza il contributo di tutte le sue componenti – docenti, personale ATA, studenti e famiglie – ed è diretto all'inclusione e alla promozione del valore delle diversità.

Il nostro approccio metodologico sarà caratterizzato da collaborazione e partecipazione attiva, nel pieno rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, delle prerogative degli organi collegiali e delle esigenze espresse dagli studenti e dalle loro famiglie.

VALORI DI RIFERIMENTO

L'apparato di valori di riferimento della nostra scuola comprende valori umani e professionali, una visione condivisa focalizzata sull'apprendimento di qualità ed equità, la promozione della

collaborazione e formazione continua, la cultura della ricerca e innovazione, la relazione con la comunità e l'ambiente esterno, e un modello di leadership condivisa che sostiene la missione della scuola.

Il valore centrale è quello di una visione non statica, capace di adattarsi ai cambiamenti e orientata al miglioramento continuo e all'innovazione didattica e organizzativa.

Il percorso di elaborazione unitaria del PTOF considererà:

- ▲ La visione condivisa e centrata sull'apprendimento
- ▲ La Collaborazione e formazione continua
- ▲ La Ricerca e innovazione pedagogica
- ▲ La Connessione con la comunità educante e territorio
- ▲ La Leadership condivisa e la valorizzazione del middle management
- ▲ La Cultura del mutuo sostegno e i valori condivisi nella comunità scolastica

LINEE DI INDIRIZZO GENERALE

Il PTOF, in coerenza con la Vision e la Mission dell'Istituto, dovrà delineare percorsi e processi capaci di trasformare la scuola in un punto di riferimento per la tenuta etica e sociale delle comunità di appartenenza. La scuola deve configurarsi come un presidio democratico, in cui la funzione adulta svolga un ruolo guida orientando l'intera comunità educante verso il bene comune.

Pertanto, il Piano dovrà fare particolare riferimento alle finalità e ai compiti delle scuole, così come indicato nella L. 107/2015:

- ▲ piena realizzazione del curricolo della scuola, con attenzione a: sviluppo e valorizzazione della comunità professionale scolastica, valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento;
- ▲ innalzamento graduale e permanente dei livelli di istruzione e delle competenze di ciascuna alunna e ciascun alunno;
- ▲ realizzazione del diritto allo studio e del successo formativo di ciascuno, nell'ottica dell'istruzione permanente;
- ▲ contrasto alle disuguaglianze;
- ▲ piena partecipazione degli OOCC alle scelte della scuola, in sinergia con il contesto territoriale, orientando l'organizzazione alla massima flessibilità, per consentire il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture;
- ▲ continua attenzione alla costruzione di un'efficace relazione scuola-famiglia, basata sul rispetto reciproco, sull'ascolto continuo da entrambe le parti e sulla collaborazione;
- ▲ valorizzazione di tutte le risorse professionali;

-
- ▲ consolidamento del ruolo centrale della scuola in seno al contesto sociale di riferimento, anche attraverso lo sviluppo di una scuola aperta che diventa laboratorio permanente di ricerca, innovazione, sperimentazione didattica e luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- ▲ l'analisi del contesto in cui operano le scuole dell'istituto (interno ed esterno) e i bisogni formativi emergenti;
- ▲ lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione per l'efficace lotta al bullismo e cyberbullismo, per la legalità, l'educazione alla salute e all'ambiente;
- ▲ la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- ▲ l'organizzazione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), con particolare attenzione agli ambienti che consentono lo svolgimento di didattica per laboratori;
- ▲ la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- ▲ lo sviluppo della didattica orientativa e di moduli formativi per l'orientamento mirati
- ▲ il potenziamento delle misure che restituiscano alla Scuola la fondamentale vocazione originaria quale luogo di socialità serena, di rispetto reciproco, di responsabilità individuale e sociale, nonché rafforzare l'impegno verso un'azione educativa mirata al contrasto della violenza sulle donne, attraverso l'attivazione di percorsi educativi e attività pluridisciplinari e favorendo l'acquisizione, da parte dei ragazzi, di competenze di corretta gestione delle relazioni interpersonali al fine di un efficace contrasto agli *atti di bullismo e cyberbullismo*
- ▲ l'implementazione del processo di internazionalizzazione della scuola attraverso attraverso l'uso di piattaforme digitali per collaborazioni internazionali, la partecipazione a programmi europei come Erasmus+, la realizzazione di progetti eTwinning, la mobilità di docenti e studenti per scambi culturali e formazione e l'ampliamento dell'offerta formativa in lingua straniera, l'introduzione di percorsi di conversazione in lingua, e la valorizzazione delle competenze interculturali e l'adozione di metodologie didattiche innovative ispirate a modelli educativi internazionali;
- ▲ la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- ▲ l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e

responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);

- ▲ il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- ▲ la progettazione di segmenti del curriculum e la realizzazione di attività in continuità tra docenti dei vari ordini di scuola;
- ▲ la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- ▲ l'individuazione dei bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento progettate, con riguardo alla valorizzazione delle professionalità e alle finalità formative e delle scelte strategiche previste;

Si ritiene essenziale mantenere:

- ▲ la struttura organizzativa delle Funzioni Strumentali, articolate in 4 Aree:

AREA 1 – Coordinamento ed elaborazione PTOF - valutazione, autovalutazione, rendicontazione sociale, monitoraggio e verifica finale;

AREA 2 - Formazione, innovazione, tecnologia e Indire;

AREA 3 - Interventi e servizi per gli alunni, continuità e orientamento, rapporti con il territorio.

AREA 4 – Inclusione.

- ▲ l'articolazione del Collegio in dipartimenti per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni, per ambiti disciplinari alla scuola secondaria e per classi parallele alla scuola primaria. Gli incontri saranno programmati in orizzontale ed in verticale al fine di garantire la continuità educativa, favorire il raccordo tra i diversi ordini di scuola, condividere criteri e strumenti di valutazione, e promuovere un'offerta formativa coerente, inclusiva e rispondente ai bisogni formativi degli alunni.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- ▲ L'offerta formativa
- ▲ Il curriculum verticale caratterizzante
- ▲ Le attività progettuali
- ▲ I Regolamenti e quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al c. 7 dalla lettera a alla lettera s
- ▲ Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);

-
- ▲ Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
 - ▲ Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti di orientamento permanente (percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali...) Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate;
 - ▲ Le azioni collegate ai percorsi per il miglioramento delle competenze di base, delle competenze STEM e multilinguistiche;
 - ▲ I percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n.107/15 comma 29)
 - ▲ Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza della salute del benessere, della sicurezza e delle tecniche di primo soccorso;
 - ▲ Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve inoltre, includere ed esplicitare:

- ▲ Gli indirizzi del Dirigente scolastico e le priorità del RAV
- ▲ Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;
- ▲ il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso le ore di potenziamento da destinare al primo collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente e le ore per il potenziamento musicale attivato dall'a.s. 2025-26;
- ▲ il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il Dsga, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in più plessi, ecc. si ritiene necessario garantire le attività

previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza, ecc.;

- ▲ il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav/alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/ecc., si ritiene prioritario l'obiettivo di potenziare la dotazione di dispositivi digitali di ogni aula. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.
- ▲ il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica (riferito al RAV), piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- ▲ il Piano di Formazione in coerenza con il Piano triennale dell'Offerta Formativa e la formazione prevista dal PNRR:

L'istituto valorizzerà ogni iniziativa legata allo sviluppo di tutto il personale, intesa come opportunità professionale e come occasione di miglioramento e qualificazione del servizio di formazione offerto.

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione del personale docente che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerge nell'assemblea del personale ATA.

Le priorità della formazione sono coerenti alle scelte strategiche dell'Istituto:

- ▲ Formazione di figure di sistema e coordinamento
- ▲ Formazione nell'ambito della valutazione
- ▲ Potenziamento delle competenze metodologiche e per l'organizzazione di Ambienti di Apprendimento
- ▲ Sostegno di tutti i processi inerenti la qualità dell'Inclusione e il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Inclusione dell'Istituto
- ▲ Formazione di figure strategiche per il potenziamento delle attività STEM e Digitali
- ▲ Rafforzamento competenze digitali di tutto il personale
- ▲ Potenziamento delle competenze linguistiche per sostenere il processo di Internazionalizzazione della scuola attraverso:
 - la metodologia CLIL/EMILE in Francese e Inglese, riconosciuta dall'Ente ufficiale Cambridge, la preparazione alle certificazioni linguistiche DELF e DELE di livello A1 e A2.

-
- ▲ Sviluppo delle competenze legate alla gestione degli atti amministrativi, alla documentazione, alla dematerializzazione e al monitoraggio di tutti i processi di gestione amministrativo-contabile
 - ▲ Sviluppo di una cultura legata alla valorizzazione della comunità
 - ▲ La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti

VALUTAZIONE ALUNNI

Valutazione degli alunni: principi generali

La valutazione degli alunni, conforme al D.P.R. 122/2009, deve essere sempre trasparente e tempestiva (art. 1) e possiede un duplice valore: formativo e amministrativo. Essa rappresenta un elemento essenziale per l'articolazione delle azioni didattiche e costituisce uno strumento fondamentale di supporto all'orientamento personale e scolastico dell'alunno.

Indirizzi per la progettazione della valutazione

- ▲ L'istituto definirà in maniera chiara i tempi, le modalità e i contenuti della valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).
- ▲ Criteri comuni di valutazione
Devono essere definiti criteri comuni per la valutazione, distinti per ambiti disciplinari o discipline, in modo da garantire omogeneità, equità e trasparenza tra classi parallele.
- ▲ Prove comuni e criteri di correzione
Per assicurare coerenza e comparabilità, è prevista la costruzione di prove comuni per le classi parallele, accompagnata dalla definizione di criteri condivisi per la loro correzione.
- ▲ Strumenti diversificati di valutazione
Oltre alle tradizionali prove scritte e orali, è necessario inserire strumenti diversificati, come rubriche di valutazione, diari di bordo, portfolii e rubriche per compiti autentici. Tali strumenti devono essere coerenti con la certificazione delle competenze e devono consentire anche la rilevazione di condotte cognitive, affettivo-motivazionali e comportamentali.
- ▲ Collegamento tra valutazione e progettazione didattica
La valutazione deve orientare la progettazione didattica: i risultati delle valutazioni devono essere utilizzati sistematicamente per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, garantendo un continuo miglioramento del processo formativo.

Nuove modalità normative

- ▲ A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, per la scuola primaria, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa attraverso giudizi sintetici (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente), corredati da descrizione dettagliata dei livelli di apprendimento raggiunti (Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025).
- ▲ Per la scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è ora espressa con voto in decimi (da 1 a 10) come previsto dalla Legge n. 150/2024 e dall'Ordinanza Ministeriale 2025, e un voto inferiore a 6 comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

-
- ▲ La valutazione degli alunni con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) avviene secondo piani educativi individualizzati (PEI) e piani didattici personalizzati (PDP), con modalità personalizzate.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

Il monitoraggio delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa (POF/PTOF) rappresenta uno strumento strategico per garantire la qualità e l'efficacia dell'azione educativa. A norma del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, art. 3, è affidato al Collegio dei Docenti, su indicazione del Dirigente Scolastico, il compito di elaborazione, aggiornamento e verifica costante del POF, riguardante la progettazione curricolare e organizzativa della scuola. L'attività di monitoraggio contribuisce all'autonomia scolastica e riflette la logica dell'autovalutazione, come promossa dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, che richiede l'integrazione del POF con il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM).

Esso consente di verificare il grado di attuazione delle azioni programmate, di rilevare eventuali criticità e di introdurre, se necessario, interventi correttivi e migliorativi, al fine di adeguare la progettazione alle esigenze reali degli alunni e del contesto scolastico.

Il monitoraggio, pertanto, riguarderà:

- ▲ il livello di attuazione delle attività previste dal POF/PTOF;
- ▲ la coerenza fra obiettivi programmati e risultati rilevati;
- ▲ la definizione di interventi correttivi e migliorativi.

Tali procedure sono essenziali per orientare decisioni tempestive, favorire la promozione del successo formativo e garantire l'adeguamento continuo alla realtà educativa e territoriale.

LINEE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Si ritengono fondamentali la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Si individuano le priorità da tenere in considerazione per l'elaborazione del Piano di Miglioramento, in una prospettiva triennale, con riferimento alle attività educative e didattiche in continuità con le buone pratiche già avviate, da elaborare e orientare all'innovazione delle metodologie e allo sviluppo dei diversi percorsi educativi dell'istituto:

Priorità 1 MIGLIORARE GLI ESITI DEI RISULTATI SCOLASTICI con particolare riguardo agli alunni fragili e alla riduzione del divario dei livelli di apprendimento tra i vari plessi e attenzione agli obiettivi formativi prioritari volti alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica

Priorità 2 MIGLIORARE GLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE (INVALSI) in termini di eterogeneità interna alla scuola (TRA e DENTRO le classi) e così diminuire la dispersione scolastica (implicita) con specifica considerazione all'Inglese nelle scuole primarie e secondarie

Priorità 3 MIGLIORARE LE COMPETENZE CHIAVE, con particolare riguardo all’ambito STEM, scientifico-tecnologico e digitale, integrando le conoscenze scientifiche con l’ambito umanistico per sviluppare il pensiero critico degli studenti e sviluppare una cultura STEAM diffusa

Si terrà conto in particolare:

- predilezione della progettazione per competenze, fondata su nodi concettuali piuttosto che una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale che consenta all’individuo di affrontare novità e cambiamenti;
- personalizzazione e individualizzazione dei percorsi didattici per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali e promuovere la valorizzazione delle eccellenze;
- elaborazione di modalità valutative eque e di tipo formativo;
- svolgimento dell’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica, oltre che sulla Costituzione e sullo sviluppo sostenibile, focalizzando l’attenzione anche sulla cittadinanza digitale;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in italiano e lingue straniere;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale;
- educazione alle pari opportunità, alla legalità, al contrasto di ogni forma di violenza, prevaricazione, (cyber) bullismo;
- potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell’istituto;
- sviluppo di progettualità strutturali coerenti e omogenee, non dispersive, ma concentrate sulle macroaree identificate come fondanti per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici prefissati;
- attenzione all’orientamento formativo nell’ottica della promozione della costruzione di un percorso di vita il più possibile soddisfacente per ciascuno a seconda delle sue potenzialità;
- formazione dei docenti per la valutazione, l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l’insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- attenzione all’efficacia e all’efficienza delle modalità di comunicazione all’interno e

all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico, del sito con sezioni dedicate;

- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- cura del costante livello e, dove possibile, miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino sempre in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- potenziamento delle strategie di inclusione di tutti gli alunni indipendentemente dalle loro situazioni personali e sociali;
- incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne;
- Potenziamento delle competenze musicali, motorio/sportive, artistiche e informatiche.

2. STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;
- progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione;
- realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno;
- ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento:

-
- progettazione di opportune strategie e forme di recupero e potenziamento.

3. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Modifica del curriculum dell'educazione civica secondo le linee guida emanate con decreto ministeriale n. 183/2024;
- Utilizzo del giudizio sul comportamento come strumento di valutazione delle competenze di civismo;
- realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza;
- attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete.
- contrasto continuo all'illegalità, al (Cyber)bullismo, all'odio e a tutti i comportamenti pericolosi e lesivi della dignità umana (ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con Le Linee di Orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18. Inoltre, è previsto un servizio di sostegno psicologico.

4. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare";
- predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

5. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- predisposizione di moduli orientativi (30 ore) per ogni classe della scuola secondaria di primo grado;
- raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto;

6. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- attenzione a ogni forma di disagio e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- riconoscimento precoce dei disturbi di apprendimento e progettazione di attività di recupero e potenziamento;
- incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
- garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- ✓ l'offerta formativa;
- ✓ il curriculum verticale caratterizzante;
- ✓ le attività progettuali;
- ✓ i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;

-
- ✓ l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
 - ✓ la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
 - ✓ i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
 - ✓ le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
 - ✓ le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- ✓ gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- ✓ il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- ✓ il fabbisogno degli ATA (comma3);
- ✓ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- ✓ il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- ✓ il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e la formazione prevista dal PNRR;
- ✓ la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il presente documento verrà reso noto agli OOCC e alla comunità Educante.

La Dirigente Scolastica curerà la pubblicazione sul sito dell'istituto dei regolamenti, delle direttive e di ogni atto che riguarda l'organizzazione scolastica.

Si precisa che il presente atto indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

La Dirigente Scolastica

Graziella Cacciola